

# Ossigeno per Province e Comuni

*Mancini: ecco 58 milioni di euro fuori dal patto di stabilità*

Ossigeno per Province e Comuni grazie al Patto regionale "incentivato". Si tratta di un provvedimento della Regione Calabria che ieri mattina è stato analizzato nel corso di una conferenza stampa alla presenza dell'assessore al Bilancio della Giunta Scopelliti, Giacomo Mancini jr. Con questo provvedimento vengono messi a disposizione dei Comuni e delle Province calabresi soggette al Patto di stabilità interno spazi finanziari per un importo complessivo di 58,2 milioni di euro.

«Malgrado i limiti di spesa imposti dal patto di stabilità si siano ulteriormente ridotti rispetto all'anno precedente - ha dichiarato l'assessore Mancini - la Regione ha coraggiosamente deciso di ridursi di ben 58 milioni il proprio obiettivo di spesa del patto fissato dal Governo per l'anno 2014, dando la possibilità agli enti locali che beneficino di questi spazi di spendere di più rispetto al limite loro assegnato, al fine di consentire agli stessi di pagare i loro debiti e di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti delle imprese per la realizzazione di in-

vestimenti. Secondo quanto stabilito dalla norma statale, il 25% di questo importo, e cioè 14,5 milioni di euro di maggiore spazio, è stato ceduto alle Province, mentre il 75% e cioè 44 milioni di euro sono stati equamente divisi fra i piccoli Comuni compresi fra i mille e 5mila abitanti e quelli superiori a 5 mila abitanti. Malgrado la tempistica stringente fissata dalla normativa statale, con scadenze largamente anticipate rispetto ai due anni precedenti, l'obiettivo di pieno coinvolgimento degli enti locali calabresi è stato pienamente raggiunto, grazie anche all'intesa con Anci e Upi Calabria che hanno, oltre che condiviso, concretamente collaborato all'avvio della procedura di evidenza pubblica, tesa a sollecitare nel più breve tempo possibile i Comuni e le Province calabresi ad aderire al patto verticale incentivato. C'era il rischio infatti di perdere una quota dei 58 milioni in caso di scarsa adesione dei piccoli comuni, che avrebbe provocato una perdita di risorse a favore dei piccoli comuni di altre Regioni».

**r. r.**